

# il Trifoglio

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'UNITÀ PASTORALE  
**NOSTRA SIGNORA DELLA ROTONDA**  
CALCIO - PUMENENGO - S. MARIA IN CAMPAGNA



PASQUA 2024

# SOMMARIO

**3**

Lettera del Parroco

**4**

Parlando di educazione

**5**Due di loro erano in cammino...  
Verso il matrimonio (quasi) perfetto**6-7**

Date da ricordare - Feste Unità Pastorale

**8-9-10**Pellegrinaggio ad Assisi  
Date campi estivi e Grest**12-13**Restauro portone della Chiesa  
Celebrazione per inaugurazione  
dei restauri alla Chiesa**14**

Aperi(s)cena con delitto

**15**

Effatà - We'll build a world of love

**16-19**

L'oratorio di San Giorgio a Pumenengo

**20-21**

Restauro dell'organo di S. Maria in C.

**22**

La Festa di S. Antonio Abate a Santa Maria

## UN NUOVO INIZIO

Da più di un anno abbiamo iniziato il cammino dell'Unità Pastorale.

Ora è giunto il momento di adottare un nuovo periodico che parli alle comunità unite, sostituendo quelle esistenti. Si è pensato di interpellare i fedeli, chiedendo di suggerire un nome appropriato che rispecchiasse la natura dell'unità. Tra le tante proposte giunte, si è scelta quella che, come titolo, più identifica l'unità delle tre Parrocchie.

### *"il Trifoglio"*

Perché?

Questo simbolo è stato adottato da San Patrizio per spiegare ai primi cristiani d'Irlanda la Santissima Trinità.

Tre foglie su un unico stelo, come tre persone in un unico Dio.

Tre parrocchie inserite in un'unica Chiesa, che camminano insieme, pur con la propria identità, ma con un unico scopo: crescere in Cristo verso il regno dei cieli. Non dimentichiamo anche il colore del trifoglio, il verde, che indica la speranza che tutti noi riponiamo nell'amore di Dio.

Che questo periodico ci aiuti a sentirci sempre più uniti, per gettare fiduciosi uno sguardo al di là del nostro campanile e aprire il cuore sulla Chiesa intera.



**Le edizioni de "IL TRIFOGLIO" non si limitano alla sola versione cartacea; nel corso del nuovo anno sarà possibile leggere tutte le uscite in edizione digitale sul nuovo sito dell'Unità Pastorale.**

**Inoltre sarà divulgata una newsletter periodica, già attiva nella parrocchia di Calcio, a cui è possibile iscriversi.**

**Inquadra il QR code per tutti i dettagli.**

**REDAZIONE IL TRIFOGLIO:**

Don Fabio Santambrogio, Don Andrea Oldoni, Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Renato Garatti, Elisa Marchese Grandi, Monica Bonetti, Lorenzo Moro Gattini

**Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo**

Chi volesse contribuire con offerta libera, alla stampa del periodico *il Trifoglio*, può farlo rivolgendosi in segreteria parrocchiale o ai sacerdoti.

# Perché durante la santa messa e in chiesa è così importante il silenzio?

Può capitare che non tutti seguano con attenzione una santa messa. A volte il sacerdote è costretto a redarguire il chiacchiericcio tra fedeli, interrompendo temporaneamente la liturgia. Un richiamo che non è casuale. **Perché il silenzio durante la santa messa ha un'importanza prima di tutto teologica.** Il silenzio in chiesa e durante il culto santo è questione di prim'ordine, in quanto dalla giusta impostazione del 'silenzio sacro' dipende non poco l'efficacia spirituale dell'azione liturgica per **L'ascolto di Dio** in senso generale, si possono indicare alcuni orientamenti. Prima di tutto «il clima di silenzio interiore ed esteriore è quello proprio di ogni celebrazione liturgica. Infatti, **si tratta di disporre l'animo ad ascoltare Dio**, che parla al suo popolo, di elevare a Lui la lode con esultanza e di ricevere dalla sua misericordia quelle meraviglie di grazia, che sono i Sacramenti». In secondo luogo, «Dio non può mai essere ridotto alla nostra portata. Egli rimane sempre avvolto dal fulgore della sua trascendenza. Anche se con l'Incarnazione il Figlio Unigenito è venuto ad abitare in mezzo a noi e si è intrattenuto con noi come con amici (Dei verbum), Egli non ha mai distolto lo sguardo dalla Maestà divina del Padre, al quale dimostra un'assoluta obbedienza adorante. Egli stesso, come 'il Figlio', ne è permanentemente investito (della stessa sostanza del Padre) e spesso tale splendore irrompe dalla sua altrettanto vera umanità. Infatti, molti suoi contemporanei hanno dichiarato che nessuno ha mai parlato con tanta autorità come Costui. **Ebbene, questa Maestà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, esige, soprattutto nella sacra liturgia, il silenzio e la venerazione.** Su questa base teologica la Chiesa prevede



più di un silenzio: **Il silenzio preparatorio** a una celebrazione (per i ministri in sagrestia e per i fedeli in chiesa); **il silenzio rituale** per assolvere coralmente i gesti e pronunziare le orazioni stabilite, ma anche per interiorizzare i contenuti della Parola proclamata e dei 'santi segni', che velano i santi Misteri; **il silenzio successivo alle celebrazioni** per non disperdere immediatamente l'intensità del raccoglimento interiore. Per distinguere l'ambiente del silenzio da quello della conversazione e dell'incontro fraterno, l'architettura ecclesiastica classica assegna al primo l'aula della chiesa e al secondo il sagrato, che è luogo di mediazione e di passaggio tra il culto del tempio e il tumulto del mondo. **Nel sagrato la devozione del cuore e l'incontro adorante con Dio si traduce in quella 'sobria ebbrezza dello Spirito'**, che pervade i fratelli, nell'esodo dall'assemblea santa, dove riceverono la Parola che salva e il Pane della vita eterna: una fraternità rigenerata, che dal luogo santo si espande nel mondo. Purtroppo, nel contesto odierno, il silenzio non ha molta considerazione e diventa difficile attuarlo, anche in chiesa e l'educazione al 'silenzio liturgico' deve essere ripresa con costanza e determinazione. Infatti, non vi sono alternative: **senza silenzio interiore ed esteriore ogni moto di riflessione, di devozione e di contemplazione è estinto sul nascere.** Non è infatti possibile ritenere sufficiente per la crescita nella fede una celebrazione liturgica soltanto formale ed esteriore. Non possiamo onorar Dio solo a parole, senza una adeguata corrispondenza del cuore. Non dobbiamo perderci d'animo. Lavoriamo con fiducia, sostenuti dalla fede, affinché **con pazienza e gradualità il popolo cristiano raggiunga di nuovo quella maturità religiosa dei tempi migliori**, che non sarà il frutto di imposizioni formali, ma esigenza di una preghiera convinta e di una fede viva.

*Il parroco, Don Fabio*



# Parlando di educazione

“Prevenire è di gran lunga meglio che curare” è il proverbio coniato da Bernardino Ramazzini da Carpi, medico della Corte Estense, vissuto nella seconda metà del Seicento, che penso sia ritenuto universalmente vero. Ma cosa succederebbe se cambiassimo ambito e considerassimo la questione dal punto di vista dell’educazione?

Insegnare il bene, perché i ragazzi si preservino da una cattiva condotta è di gran lunga meglio che lasciare i ragazzi in balia di se stessi per poi doverli “raccolgere col cucchiaino” (giusto per citare un altro modo di dire...). Questa potrebbe essere la nostra massima, se volessimo considerare il sistema educativo preventivo che don Bosco ha ideato ispirandosi, più o meno indirettamente, al celebre detto citato. Questo sistema educativo vede gli educatori agire con l’affabilità di un padre e destreggiarsi tra tre fondamentali parole: ragione, religione e amorevolezza.

**Ragione.** I ragazzi devono essere educati nella libertà e con ragione. Nessuna indicazione e nessuna istruzione deve essere data ai ragazzi senza una buona e ragionevole motivazione. Questa serve, tanto a rendere certo l’educatore della bontà del suo insegnamento, quanto al ragazzo per comprendere e acquistare coscienza del bene che può perseguire.

**Religione.** Da buon sacerdote cattolico don Bosco non si limita a un assistenzialismo sociale, ma porta i ragazzi a relazionarsi con tutta la propria persona con la figura di Cristo, vero uomo che ci permette di conoscere e vivere la nostra umanità. Ecco allora che l’educatore deve educare alla “religione” che è ciò che permette non solo di conoscere questo o quell’atteggiamento buono, ma di attingere alla fonte del bene. Il riferimento a una Verità, a una Bontà trascendente e unica, è il principio che rende

“universalmente” valida questa seconda parola per l’educazione di ogni ragazzo.

**Amorevolezza.** Muovendosi decisamente contro corrente rispetto alle istituzioni del suo tempo, don Bosco ha sempre calcato la mano su questa terza parola. Così scriveva ai suoi salesiani: *Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati.* Amare e insegnare ad amare. Dare fiducia, invece che punire.

Questo, in estrema sintesi, è il metodo educativo che, a mio avviso, risulta più utile nel lavoro coi ragazzi, perché possano conoscere il bene e viverlo, prima di dover fare i conti con le ferite causate da una condotta “cattiva”.

Una precisazione però è d’obbligo: oggi ci troviamo sempre più spesso ad avere a che fare con ragazzi che si affacciano alle nostre proposte già ampiamente martoriati da esperienze negative, nelle quali si sono trovati coinvolti o in cui si sono tuffati a capofitto con più o meno consapevolezza. Non potendo mai contemplare la resa a chi lavora in campo educativo non resta altro che cercare un’altra strategia, o meglio, un altro punto di partenza. Personalmente ritengo che una santa schiettezza e una coraggiosa e umile testimonianza, siano l’unica possibile soluzione. Anche noi educatori possiamo onestamente riconoscere le nostre ferite, le nostre fragilità e le nostre debolezze. Siamo chiamati a prendere il coraggio a piene mani e presentarle al Signore, perché possa sanarle. Una volta guariti, potremo davvero essere educatori. Perché non nasconderemo più le ferite e non vivremo da malati. Ma potremo fregiarci della consolante consapevolezza di essere stati guariti da quella grazia che vogliamo annunciare ai nostri ragazzi, unico vero bene, davvero in grado di Prevenire più gravi ferite.

**Don Michele**

# Due di loro erano in cammino...

## Verso il matrimonio (quasi) perfetto

*“Sarebbe bello che ogni anno nuove coppie si unissero al gruppo, perché ogni famiglia, con la propria diversità, nella propria unicità e con umiltà, possa portare nuovi stimoli, aria fresca e arricchimento reciproco...!!!”*

Con questo incoraggiamento si concludeva l'articolo relativo al weekend organizzato nel 2023.

Quest'anno l'iniziativa, proposta dalla Commissione Famiglia, ha visto la partecipazione di sedici famiglie, provenienti dalle tre parrocchie dell'Unità Pastorale, ognuna con la propria esperienza.

La proposta formativa si è svolta nel primo weekend di marzo, presso l'Eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno. Una bellissima struttura, immersa nel verde delle montagne bresciane, dove predominano il silenzio e la tranquillità.

Alternati alle attività di riflessione, non sono mancati momenti di convivialità: dalla visita al Monastero di Capo di Ponte, alle partite a briscola; dalle chiacchierate tra i genitori, alla visione di un divertente film il sabato sera.

Anche i ragazzi hanno trascorso due giorni di divertimento in amicizia, tra giochi da tavolo e cacce al tesoro; tiri al pallone e passeggiate, sempre seguiti e controllati dai loro educatori. Per poi ritirarsi la sera nella grande mansarda dove, dopo lunghe chiacchiere e risate, ci si addormentava stanchi, ma contenti.

C'è una pagina della Sacra Scrittura in cui si parla del matrimonio e di come esso debba essere, secondo la visione di Dio, perfetto.

L'autore, Padre Serafino Tognetti, nel libro “Il matrimonio perfetto”, tratta l'argomento con esempi chiari (e a tratti divertenti), biblici e, al tempo stesso, pratici.

È proprio da questo libretto che prendono spunto le riflessioni delle sedici coppie partecipanti.

Si comincia il sabato pomeriggio, quando, dopo pranzo, esse hanno la possibilità di confrontarsi su otto parole di verifica della propria relazione, suggerite dal libro sopraccitato:



**rispetto, silenzio, adattarsi, comunicarsi, dialogare, servire, celebrare, preghiera.**

Otto parole che si uniscono tra loro come tanti fili colorati, per poi costruire quella che è la trama della relazione tra marito e moglie.

Il loro cammino continua la domenica mattina, con la testimonianza di Silvia e Giovanni: due figli e venticinque anni di matrimonio alle spalle, oggi membri attivi dell'associazione **Retrouvaille**.

Con semplicità, emozione e coraggio, raccontano il percorso di ricostruzione del loro matrimonio, dopo una separazione e la gioia di condividere la loro esperienza con chi soffre per le stesse ferite.

Sottolineano come, con l'aiuto di un percorso e con la grazia di Dio, sia sempre possibile perdonare e così ritrovarsi per mantenere fede a quella promessa fatta nel giorno del matrimonio.

Il weekend si è concluso, la domenica pomeriggio, con la celebrazione della santa messa presieduta da don Michele.

Questa è la riflessione che ci siamo portati a casa: **come riteniamo importante prenderci cura delle cose che ci stanno a cuore, così, anche per il nostro matrimonio, vale la pena spendere tempo ed energie perché esso possa essere mantenuto vivo e fresco.**

Momenti pensati come questo sono, pertanto, un'ottima occasione da cogliere.

Anche se a volte richiedono tempo e fatica, sono da considerarsi un investimento per il futuro del nostro matrimonio... non lasciamocelo scappare!

**Elide e Luca, Eleonora e Pier**

## DATE DA RICORDARE

**Martedì 23 aprile:** festa di S. Giorgio martire.

Alle ore 20.00 S. Messa all'esterno della chiesa di S. Giorgio a Pumenengo, celebrata da don Giuseppe Bernardi Pirini (vicario parrocchiale dal 1974 al 1978).

**Domenica 28 aprile:** al termine della Messa delle ore 10.30, celebrata nella chiesa parrocchiale di Pumenengo, processione con la statua della Madonna fino al santuario.

**Giovedì 2 maggio:** Ascolto della Parola, dalle ore 20.45 alle ore 21.45, presso il santuario "Madonna della Rotonda" di Pumenengo.

**Sabato 4 maggio:** solennità di S. Gottardo vescovo, Patrono di Calcio.

Alle ore 18.00 solenne Concelebrazione eucaristica in chiesa arcipretale a Calcio, presieduta da S.E. Mons. Giovanni Battista Piccioli, vescovo emerito di Daure (Ecuador). Processione con la statua del Santo per le vie del paese.

**Domenica 19 maggio:** ore 10.00 S. Messa solenne in chiesa arcipretale a Calcio. Processione in Piazza con la statua di S. Vittore martire, Patrono della parrocchia. Benedizione dei restauri esterni della chiesa.

**Venerdì 24 maggio:** solennità della B.V. Maria della Rotonda (anniversario dell'Apparizione).

Alle ore 20.30 solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Gaetano Fontana, vicario generale della Diocesi di Brescia e Superiore della Compagnia di S. Orsola. Processione con la statua della Madonna dal santuario alla chiesa parrocchiale.

**Venerdì 31 maggio:** Chiusura del mese di maggio con il Pellegrinaggio (a piedi) delle tre parrocchie al Santuario "Madonna della Rotonda" di Pumenengo.

Alle ore 21.15 (circa) S. Messa solenne in santuario.

**Domenica 2 giugno:** alle ore 10.00 S. Messa solenne in chiesa arcipretale a Calcio, presieduta da don Antonio Allevi, nel ricordo del suo 25° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Processione del Corpus Domini per le vie del paese.

**Giovedì 13 giugno:** festa di S. Antonio da Padova.

Alle ore 20.30 S. Messa solenne presso l'antica Pieve di S. Vittore a Calcio, celebrata da don Alessandro Toti, prevosto di Urago d'Oglio. Processione con la statua del santo per le vie del paese.

**Sabato 29 giugno:** solennità dei Ss. Pietro e Paolo apostoli, Patroni di Pumenengo.

Alle ore 18.00 S. Messa solenne in chiesa parrocchiale a Pumenengo.

Al termine si uscirà all'esterno per la Benedizione al paese con la reliquia.

**Domenica 28 luglio:** alle ore 18.00 S. Messa a Villanuova con processione per S. Nazzaro.

**Venerdì 9 agosto:** festa di S. Fermo martire.

Alle ore 20.30 S. Messa nella chiesa dedicata al Santo (adiacente al Cimitero di Calcio).

## INIZIATIVE E FESTE DELL'UNITÀ PASTORALE

- **Festa della Mamma**  
Sabato, 18 maggio, presso l'Oratorio di Calcio.
- **Scuola parrocchiale Fondazione Vescovi**  
Dal 6 al 9 giugno, in piazza San Vittore a Calcio.
- **Apericena a Santa Maria**  
Sabato, 22 giugno presso l'Oratorio di Santa Maria in Campagna.
- **Festa delle Tre Frazioni**  
Dal 19 al 22 luglio, presso l'Oratorio di Santa Maria in Campagna.
- **Scuola parrocchiale Asilo Plebani Comendulli**  
Dal 25 al 29 luglio, presso l'Oratorio di Pumenengo.
- **Festa dell'Oratorio (per la Pastorale Giovanile della nostra U.P.)**  
Dal 29 agosto all'8 settembre, presso l'Oratorio di Calcio.

## BUSTA PER L'OFFERTA ALLA PARROCCHIA

Allegata a questa edizione del Trifoglio trovate la busta per l'offerta di Pasqua alla parrocchia. Pur essendo Unità Pastorale, ricordiamo che le offerte rimarranno divise per ciascuna parrocchia. Siamo consapevoli delle tante difficoltà che le famiglie devono affrontare quotidianamente, Vi chiediamo, tuttavia, di non dimenticare la vostra Parrocchia, perché è anche attraverso le offerte dei fedeli che riusciamo a fronteggiare le numerose esigenze e spese che dobbiamo sostenere. Per **Calcio** le buste con l'offerta potranno essere consegnate direttamente al parroco o depositate nell'apposita cassetta situata all'altare di San Giuseppe. In alternativa è possibile effettuare un bonifico sul conto corrente, sempre aperto, riservato alle opere parrocchiali:

**Codice IBAN: IT 60 O 08514 52700 0000 0040 7044**

**Intestato a: Offerte per opere Parrocchiali - Presso la BCC Oglio e Serio, filiale di Calcio (Bg)**

Per **Pumenengo** le buste potranno essere consegnate direttamente al parroco o depositate nei cestini per le offerte delle S. Messe in chiesa.

Per **Santa Maria** le buste potranno essere consegnate direttamente al parroco o depositate nei cestini per le offerte delle S. Messe in chiesa.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che risponderanno alla richiesta.

**Don Fabio e i Consigli degli Affari Economici**





## PELEGRINAGGIO AD ASSISI

Il 9, 10 e 11 dicembre, con un piccolo gruppo di neo-cresimati dell'Unità Pastorale, abbiamo partecipato al pellegrinaggio ad Assisi, sulle orme di San Francesco e del ragazzo milanese Carlo Acutis (conosciuto durante la catechesi), morto di leucemia fulminante a 15 anni e sepolto nella chiesa della Spogliazione.

La nostra guida, don Michele, ha saputo presentare e far gustare appieno ai ragazzi i luoghi francescani e la spiritualità di San Francesco.

In quei giorni Assisi era molto affollata per la ricorrenza degli 800 anni della prima rappresentazione del presepio di Greggio, voluta dal santo.

Tutto era pronto per il Natale: una meraviglia!

Abbiamo visitato le Basiliche Inferiore e Superiore, pregato sulla tomba del santo patrono d'Italia e ammirato, stupiti, i dipinti di Giotto.

Ci siamo poi recati a Santa Maria degli Angeli, per visitare la Porziuncola, partecipare al rosario, vivere la fiaccolata sul piazzale e pregare per la pace in Palestina.

Il giorno dopo ci attendeva l'Eremo delle Carceri, luogo in cui San Francesco si ritirava a pregare. È stato molto coinvolgente per tutti noi anche assistere alla Messa a San Damiano, nella chiesa dei frati, celebrata, solo per il nostro gruppo, da don Michele.

Nel pomeriggio è stata la volta della chiesa di Santa Chiara; dopo averla visitata e aver pregato sulla tomba

della santa, abbiamo proseguito verso quella della Spogliazione, nella quale si trova il corpo di Carlo Acutis.

Grande è stato lo stupore dei neo-cresimati, colpiti da questo ragazzo, dalla storia della sua vita cristiana e dagli innumerevoli fedeli che si fermavano a pregare.

Dopo aver visitato il centro storico di Assisi, siamo ritornati in albergo, nel quale, dopo cena, ci attendeva una serata in allegria animata dal Don.

Il lunedì mattina abbiamo partecipato alla messa a Santa Maria degli Angeli, nella cappella delle suore francescane, quindi abbiamo ultimato il nostro giro, visitando vari luoghi limitrofi; dopo pranzo siamo partiti alla volta del santuario francescano de La Verna, famoso per essere il luogo in cui San Francesco ha ricevuto le stigmate.

Abbiamo anche avuto la fortuna di condividere con i frati la recita dell'ora media, della preghiera in processione al luogo dove avvenne il fatto, per terminare con il canto delle litanie.

I nostri ragazzi sono rimasti colpiti dalla giovane età dei frati e, anche i più vivaci, erano ammaliati e rapiti durante il momento della preghiera.

Un grazie a don Michele, che ci ha presentato con cura e precisione la figura, la vita e le opere di San Francesco, facendoci anche innamorare di Assisi.

Credo che per i ragazzi, ma anche per noi accompagnatrici, sia stata un'esperienza indimenticabile. Grazie San Francesco!

Ci hai rapito il cuore!



*Suor Silvia*



## CAMPO INVERNALE



## ALL'OMBRA DI MARIA AUSILIATRICE

Quest'inverno, a cavallo di capodanno, i ragazzi delle medie e gli adolescenti della nostra Unità Pastorale si sono recati a Torino Valdocco sulle orme di S. Giovanni Bosco.

Prima gli adolescenti, dal 27 al 30 dicembre, e poi i ragazzi

delle medie, dal 4 al 7 gennaio, accompagnati da don Michele e da alcuni loro catechisti o educatori dell'oratorio. Là abbiamo avuto occasione di girare l'ex capitale d'Italia, visitando diverse chiese, tra cui la meravigliosa basilica di Superga, e anche i palazzi reali. Ma il vero motivo della nostra esperienza era approfondire la figura di S. Giovanni Bosco, sicuramente un santo molto caro ai giovani e ragazzi, ma forse non sempre così approfondito nella conoscenza della sua vita e di come Dio abbia agito per mezzo di lui. Ecco allora che abbiamo camminato nei suoi luoghi, nella sua prima tettoia in cui accolse i ragazzi, nella mensa costruita per loro, nei suoi appartamenti, nella meravigliosa basilica di Maria Ausiliatrice costruita da don Bosco fino al luogo in cui rese l'anima a Dio: in tutto ciò vi era assieme a noi un salesiano energico che ci raccontava aneddoti e momenti della vita di don Bosco, facendo emergere l'amore immenso per Dio e per i suoi ragazzi, col desiderio di strapparli dalla strada e dalla miseria per ridargli dignità

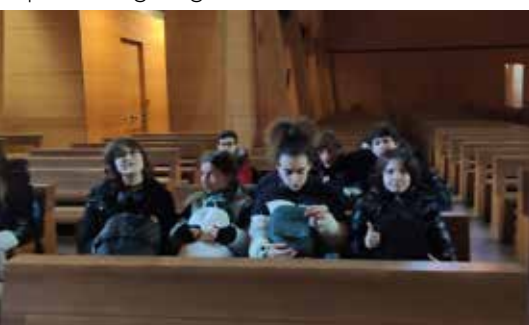
e offrirgli ciò che aveva di più prezioso: Cristo Signore.

Le giornate erano scandite anche da momenti di preghiera, al mattino e alla sera, oltre alla celebrazione eucaristica quotidiana, nella chiesa di San Francesco di Sales, che per tanti anni fu il cuore dell'opera salesiana e dove il piccolo San Domenico Savio ebbe la grazia



dell'estasi eucaristica. Ognuna delle due esperienze si è conclusa a Colle don Bosco, suo luogo natale, dove è presente la casa in cui nacque e visse, in cui mamma Margherita lo introdusse nella relazione con Dio, e dove sorge la possente e accogliente basilica del Santo, interamente rivestita al suo interno di legno a simboleggiare l'arca della salvezza. Infine gli altri protagonisti di questo viaggio sono stati i ragazzi e gli adolescenti, che con il loro entusiasmo hanno permesso di vivere delle esperienze non solo di divertimento e compagnia, ma soprattutto di fede, grazie anche ai loro catechisti, educatori e a don Michele, che li hanno guidati e si sono spesi per loro. In conclusione, rinnoviamo l'invito che don Bosco rivolse sul letto di morte a uno dei suoi confratelli: dite ai giovani che li aspetto in Paradiso.

Alessandro



GREST 10 GIUGNO - 5 LUGLIO

Campo Estivo Elementari  
DALLA 3<sup>^</sup> ALLA 5<sup>^</sup> ELEMENTARE

13-20 LUGLIO  
Maranza (BZ)

Campo Estivo Medie  
DALLA 1<sup>^</sup> ALLA 3<sup>^</sup> MEDIA

20-27 LUGLIO  
Vallarga (BZ)

Campo Estivo Superiori 27 LUGLIO-03 AGOSTO  
DALLA 1<sup>^</sup> ALLA 5<sup>^</sup> SUPERIORE

Vallarga (BZ)

Campo Estivo Giovani

07-13 AGOSTO  
Polonia

FESTA DELL'ORATORIO DAL 29 AGOSTO  
PER LA PASTORALE GIOVANILE AL 08 SETTEMBRE  
DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE



# il Trifoglio

CON IL SOSTEGNO DI:



**Calciana Viaggi s.r.l.**  
*lo specialista delle tue vacanze*

24054 CALCIO (BG)  
Piazza S. Vittore, 3  
Tel. 0363.969444

E-mail: [calcio@calcianaviaggi.it](mailto:calcio@calcianaviaggi.it)

24050 PALOSCO (BG)  
Via Papa Giovanni XXIII, 58  
Tel. 035.4497471

E-mail: [palosco@calcianaviaggi.it](mailto:palosco@calcianaviaggi.it)



**LA FERRAMENTA**  
di Barnabo' Simonetta S.A.S.

EDILIZIA GIARDINAGGIO  
DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI

Via Papa Giovanni XXIII, 28/30 - CALCIO BG  
C.F. e P.IVA 01812220166  
TEL 0363/969221  
email [lafer.calcio@libero.it](mailto:lafer.calcio@libero.it)

**CENTRO ASSISTENZA STIHL**



**Pasinetti**  
Onoranze  
funebri

**333.4480081**  
**347.8932054**  
CALCIO (BG)

**Tel. 0363.968121**

[www.onoranzefunebripasinetti.it](http://www.onoranzefunebripasinetti.it)

Al vostro fianco nel momento del cordoglio.

**LE BiBi** Via San Giorgio, 46 - Pumenango (Bg)  
Tel. 0363994555 - 3489216202  
Mail: [lebibi.bonetti@gmail.com](mailto:lebibi.bonetti@gmail.com)



Cartoleria  
Prenotazione Libri



Gioiattoli



Articoli Regalo  
Bomboniere



Palloncineria



Pagamenti bollette  
Ricariche



Amazon Hub  
UPS Point  
DHL Point  
Fermopoint BRT

**E MOLTO ALTRO**



**il Cortile**  
ristorante pizzeria



**PORTIAMO LA QUALITÀ  
NELLE VOSTRE CASE!**

↑ Via Papa Giovanni  
XXIII 24, Calcio (BG)

**0363.969177**  
**351.9748270**



**WWW.STUDIOTECNICORADICI.IT**



**OLTRE LA LINEA.....**



**Mario "Ragno"**  
**Assicurazioni**  
Agenzia Generale - AXA  
Calcio (Bg)

**Non possiamo  
assicurarvi il Paradiso,  
tutto il resto sì!**



**Vitari**  
ONORANZE FUNEBRI  
CASA FUNERARIA Via Tinelli N.15 Soncino ( CR )

SONCINO (CR) - via Tinelli, 15/21  
TORRE PALLAVICINA (BG) - via Telgata, 9  
RUDIANO (BS) - via Sacerdoti Grumelli, 23

SERVIZIO COMPLETO  
presso tutte  
le strutture sanitarie  
e abitazioni;  
SERVIZIO CREMAZIONI  
REPERIBILITÀ 24/24 OVUNQUE.

tel. 335.1668581 333.7988958 328.7410815

[www.vitarionoranzefunebri.it](http://www.vitarionoranzefunebri.it) [www.onoranzefunebri-soncino.it](http://www.onoranzefunebri-soncino.it)



# Procede il restauro del portone della Chiesa Arcipretale di Calcio



# Varcare la soglia del tempo: Celebrazione per l'inaugurazione dei restauri alla Chiesa

I festeggiamenti del nostro patrono saranno ancora più significativi quest'anno, in quanto benediremo la chiesa dopo il completamento dei restauri del portone principale; essi segnano un lungo e delicato processo di recupero e conservazione del nostro prezioso patrimonio storico-artistico.

Processo partito dopo un evento atmosferico disastroso, che ha colpito l'intera comunità.

È, pertanto, un importante traguardo nella conservazione e nel recupero della storia e dell'architettura di questo luogo sacro, "casa" per l'intera comunità.

Il tetto della chiesa, che spesso passa inosservato (pur essendo fondamentale per la protezione dell'edificio e delle opere d'arte al suo interno), è stato oggetto di attenti interventi di restauro per preservarne la solidità e le caratteristiche architettoniche. I nostri professionisti hanno concentrato la loro attenzione non solo sulla visibilità esterna della Chiesa, ma anche sulle strutture che la sostengono e la proteggono: tetti, cupola e campanile.

Ma se il tetto è la copertura che protegge e avvolge la chiesa, offrendo riparo e conforto, il portone, simbolicamente, rappresenta la porta attraverso la quale ci avviciniamo a Dio e al mondo spirituale.

È il punto di ingresso del luogo in cui ci accogliamo, ci riuniamo e ci uniamo nella preghiera e nella meditazione. Il suo restauro non è solo un lavoro di ristrutturazione materiale, ma anche un gesto simbolico di riapertura e accoglienza per tutti coloro che desiderano entrare e partecipare alla vita della comunità.

Il portone, piccolo e fragile rapportato alla grandezza dell'edificio e della sua facciata, risulta, invece, solido e maestoso per il carico simbolico che riveste.

A due battenti scanditi da eleganti motivi decorativi geometrici, è realizzato con essenza in larice come da disegno dell'architetto C. Maciachini nel 1874.

Un lungo e accurato restauro, eseguito con amore e rispetto, ha permesso di mettere in sicurezza il manufatto, risanare e recuperare il suo aspetto originale, sia dal punto di vista strutturale che estetico.

Con i lavori di restauro della chiesa, vogliamo rinnovare il nostro impegno nella cura e nella conservazione di un luogo di culto così prezioso per la nostra comunità.

Vi invitiamo, quindi, a partecipare all'inaugurazione, per celebrare insieme questo importante momento.

Vi aspettiamo numerosi per condividere con noi la gioia di vedere, simbolicamente, riaprirsi la porta principale della nostra chiesa, pronta ad accogliervi con il suo calore e la sua luce.

Grazie di cuore per il vostro sostegno e la vostra presenza costante.

## NUMEROSI EVENTI PER INAUGURAZIONE RESTAURI CHIESA ARCIPRETALE

- **DOMENICA 12 MAGGIO ALLE ORE 21.00**

Concerto in occasione dei 170 anni dell'organo Lingiardi della chiesa arcipretale con concerto per organo e orchestra, musiche di Mozart e Handel.

- **DOMENICA 19 MAGGIO ALLE ORE 10.00**

S. Messa del nostro patrono S. Vittore martire, processione in brama e benedizione del nuovo portone e dei restauri. A seguire rinfresco in oratorio.

**ORE 20.30 CONCERTO**

Nel cortile interno dell'oratorio, Il concerto sarà un'occasione per festeggiare altri due compleanni importanti: il 20° anno di vita del coro Effatà e il 5° anno di riapertura dell'oratorio dopo il restauro.



# Aperi(s)cena con delitto



Calcio, 17 febbraio 2024, nella Sala della Comunità del paese ci sono strani movimenti.

Sul palco si aggirano loschi personaggi con abbigliamento sospetto e improbabili accenti.

Due di loro accennano dei passi di danza, quando accade l'imprevisto: l'uomo si accascia a terra dolorante e muore, mentre la donna, prima incredula e poi spaventata, cerca di prestare il suo aiuto.

Da questo momento in poi è un susseguirsi di supposizioni e colpi di scena, alla ricerca di indizi per scoprire chi è il vero colpevole.

No, non è un fatto realmente accaduto, è solo la trama della **CENA CON DELITTO** che la **Com-**



**missione Famiglia** ha organizzato per una serata in oratorio, da passare in allegria in occasione dei tradizionali festeggiamenti per **S. Valentino**.

La serata è iniziata con un momento di preghiera presso la chiesa parrocchiale di Calcio, dove i presenti hanno potuto condividere un messaggio di amore e speranza per la vita. Quest'anno l'organizzazione ha voluto portare il sorriso, la spensieratezza e la serenità di stare in compagnia della propria famiglia insieme a tutte le famiglie dell'Unità Pastorale. Durante la cena, i partecipanti, costituiti a squadre e muniti di apposito telecomando, si sono cimentati a rispondere, il più velocemente possibile e nel modo più corretto, a una serie di domande riguardanti le scene appena viste e interpretate proprio da alcuni volontari del pubblico.

Così, tra un piatto di affettati e una lasagna, tra un ballo sfrenato e tante risate, i commensali hanno potuto mettere alla prova le loro abilità deduttive.

Il gioco ha avuto i suoi vincitori, i quali hanno ricevuto in premio un buono vacanza, ma i veri vincitori della serata siamo stati tutti noi partecipanti all'evento, che ci ha permesso di devolvere il ricavato all'oratorio che ci ha ospitato e all'associazione S. Vincenzo, come **gesto d'amore di famiglie verso altre famiglie più bisognose**.

**Angela, Nicola, Silvia e Marco**



# Effatà

## We'll build a world of love

Domenica 19 Maggio 2024, il Coro Effatà festeggerà il ventesimo della sua fondazione con un Concerto dal titolo **“Effatà: We'll build a world of Love”**.

Il coro ha iniziato il suo servizio nella notte di Natale dell'anno 2003, sotto la spinta di Don Lorenzo Nespoli, allora Vicario della Parrocchia di Calcio.

Fin dai suoi esordi, il coro ha abbracciato la sua missione che è racchiusa nel nome **“Effatà”**, cioè **“Apri-ti”**, parola potente che Gesù utilizzò, come un ordine, per aprire le orecchie e la bocca al sordomuto.

L'apertura del coro è duplice: si rivolge sia all'interno che all'esterno. Nel corso di questi vent'anni si sono alternate, al suo interno, numerose generazioni di strumentisti, fonici, ballerini e cantanti, divenendo parte attiva e vivace della nostra comunità.

Verso l'esterno, Effatà diventa un'esortazione, una parola che è supporto per la preghiera di migliaia di persone. Dal 2003, il coro ha animato centinaia di celebrazioni ed eventi. Tra i più significativi ricordiamo la messa nel carcere femminile della Giudecca a Venezia nel 2009, dove abbiamo trovato una calorosa accoglienza e la partecipazione, iniziata nel 2011 e proseguita per altre due edizioni successive, e il concorso musicale “Jubilmusic” nel teatro Ariston di Sanremo.

Nel 2015, ha animato la veglia con il Santo Padre, Papa Francesco, alla giornata mondiale della Gioventù di Torino.

Nel 2019, ricordiamo il ritiro spirituale con i GenRosso a Loppiano, un luogo che ospita varie comunità di Focolarini, in cui si vive, ancora oggi, l'eredità di Chiara Lubich *“Noi siamo Uno”*.

Negli ultimi anni, inoltre, si sono creati legami e progetti che hanno raggiunto altri paesi e comunità, portando alla nascita del Grande Coro diocesano e affidando a ulteriori voci la nostra missione.

Il titolo del concerto: **“Effatà, We'll build a world of Love”**, cioè **“Costruiremo un mondo d'Amore”**, diventa un impegno, per noi, da vivere dall'interno e, attraverso il nostro canto, da testimoniare e quindi condividere. Il tempo verbale è al futuro, perché non c'è fine alla costruzione e col nostro canto ci auguriamo che le prossime generazioni di parrocchiani possano accogliere e vivere la Parola che ci ha lasciato Gesù.

Il concerto del 19 maggio sarà l'occasione per ricordare, rivivere e festeggiare questi vent'anni assieme. Vi aspettiamo!

**Il Coro Effatà**



# L'oratorio di San Giorgio a Pumenengo

(2<sup>a</sup> parte)

**Renato Garatti**



...Chiarito questo interessante aspetto, per tornare alla nostra citazione, bisogna dire che il compito di farsi "guida" nell'iniziativa di realizzare il nuovo oratorio per san Giorgio venne assunto in prima persona dallo stesso don Cassiano.

Le sue intenzioni in proposito andarono, ancor prima di avviare la costruzione, oltre le aspettative degli abitanti, che si sarebbero accontentati di una "piccola cappelletta" dove "andare a prendere la perdona" destinata cioè a semplici e occasionali pratiche devozionali legate all'ottenimento di indulgenze. Più ambizioso il suo progetto: "Ma io ho sempre designato di far cosa maggiore o di non impicciarmi" come dice nella continuazione del suo racconto.

Con questo forte convincimento, il sacerdote compì

il primo passo con la ricerca del sito su cui erigere l'oratorio. Non procedette da solo, ma si consultò con diverse persone e in particolare con Angelerio Barbò, uno dei consignori di Pumenengo. Da questi don Cassiano fu incoraggiato a proseguire con una offerta di 200 lire, ma come egli stesso precisa, il Barbò era disposto a un maggior contributo se l'oratorio fosse stato costruito "in luoco a lui di gusto", cioè in una zona del paese gradita al signore. A fronte della disponibilità del suo interlocutore e certo di incontrarne il parere favorevole, don Cassiano propose di erigere l'oratorio "dalla parte di sera di Pumenengo", ovvero nel luogo attuale.

L'intraprendenza di don Cassiano emerge con ancor più chiarezza nella complicata azione, che qui sotto riassumiamo, per dotare l'erigendo oratorio di una messa stabile da farvi celebrare con la rispettiva rendita da corrispondere al sacerdote incaricato di officiarla, condizione, questa, canonicamente imprescindibile per ottenere il permesso della Curia di Cremona per dare inizio ai lavori.

Egli, infatti, mise molto impegno per convincere Antonio Tonoletti, erede del fratello Pietro, affinché venisse assegnata in perpetuo all'oratorio di san Giorgio la cappellania, stabilita dal fratello nel testamento, costituita da una messa da celebrarsi "all'aurora" in suffragio del defunto e da una somma di denaro di circa 400 gazzettoni veneti, ma destinata a un oratorio da costruirsi alla cascina Grigna, dove la famiglia Tonoletti risiedeva.

Sarebbe spettata ad Antonio la facoltà di scegliere, seppure dietro consiglio di don Cassiano, il sacerdote incaricato di assolvere gli obblighi inerenti alla cappellania stessa. L'opera di convincimento di don Cassiano ebbe successo e Antonio fece rogare da Bartolomeo Crivelli "notaio e podestà di Pumenengo" il relativo atto notarile.

Soddisfatte le eccezioni della curia cremonese e, dopo aver acquisito da Pietro Lodrini il terreno dove impiantare l'edificio, don Cassiano poté finalmente dare inizio alla fabbrica di san Giorgio: "quest'anno 1613 il giorno della Natività della B.ma Vergine Maria ho messo la prima pietra e poi s'è dato opera a fabricare" sotto la direzione di "mastro" Lorenzo Donati.

L'apertura al culto avvenne due anni dopo e precisamente l'otto di dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, con la messa celebrata dallo stesso don Cassiano. La fabbrica, come si deduce dalla nota spese del registro, era costata 2 304 Lire del tempo, spesa completamente coperta dal contributo iniziale di Angelerio Barbò, dai citati Tonolet-



ti e dalle offerte spontanee dell'intera popolazione, senza contare servizi come *"i carezzi (trasporti ndr) del materiale et opere per niente"*, cioè corrisposti gratuitamente.

Benché fornita dei necessari paramenti, di suppellettili e arredi, la chiesa non era però del tutto finita. Al momento dell'inaugurazione il coro risultava coperto a volta, ma *"il corpo della chiesa è levato sin alla posta della volta"* il che vuol dire che la navata non aveva copertura in muratura a volta e quindi è presumibile che il tetto fosse sorretto da un'impalcatura in legno.

C'era la campana, ma non il campanile; inoltre, il fondo dell'oratorio non era pavimentato e il coro non sopraelevato rispetto alla navata.

Sono tutti particolari che si deducono dal fatto che negli anni successivi al 1615 si procedette a porre rimedio alle suddette lacune.

Infatti, sotto la data del 1° gennaio 1619, tra le spese sostenute, si può leggere:

*"Essendosi commesso (affidato ndr) la cura di far fare il volto (volta ndr) della Fabbrica di S.to Giorgio al Sig. Paolo Tonoletti, egli ha esibito lista, dalla quale appare che ha speso lire millequattrocento"*, (Libro di san Giorgio).

Tra gli esborsi dell'ottobre 1620 viene riportato quello relativo ai *"quadrelli per farli il campaniletto di S.to Giorgio"*; alla stessa data viene citata la spesa per aver *"fatto fare l'astrego di S.to Giorgio"* (ibidem), ovvero si era eseguita la pavimentazione dell'oratorio.

Dell'aspetto definitivo di esso viene data una descrizione sufficientemente precisa nella visita pastorale del 1624: era un edificio di 12 metri di lunghezza, 6 metri di larghezza e metri 7,5 in altezza. Nella facciata due finestre affiancavano la porta di entrata, sopra la quale vi era *"una finestra triplicata"* cioè una trifora; per quanto riguarda l'interno si osservava che il presbiterio aveva un'ampiezza proporzionata alla navata, sollevato di un gradino. Tra gli arredi si segnalava il quadro con *"la Santissima Vergine, San Giorgio e altri santi"* racchiusa in una cornice di legno dorata.

È degno di nota che don Cassiano nel raccontare la vicenda dell'oratorio, oltre a seguire con scrupolo le varie fasi della costruzione, rivendichi con insistenza il suo diritto esclusivo alla gestione dell'oratorio stesso, sia sotto l'aspetto amministrativo, sia culturale.

In uno di questi passaggi egli afferma:

*"Inoltre havendo io fabbricato questa chiesa a nome (in qualità ndr) di rettore et a sua ragione come*



*membro della parrocchiale (...) mi ho riservato il maneggio et governo di essa"*.

Con ciò il sacerdote voleva affermare che riservava a se stesso i pieni poteri sulla nuova chiesa non per orgoglioso autoritarismo; era un gesto pienamente conforme al suo ruolo di parroco responsabile del bene materiale e spirituale della propria comunità.

In altre parole, egli sottolineava in modo chiaro che l'oratorio apparteneva giuridicamente in tutto e per tutto alla parrocchia, libero da ogni interferenza esterna. Poiché era stato costruito per il servizio di tutta la comunità parrocchiale, di conseguenza tutto ciò che veniva fatto in San Giorgio, dalla destinazione delle elemosine alle funzioni religiose, doveva servire a promuovere la vita religiosa dei parrocchiani nel suo insieme, sia dal punto di vista materiale, sia spirituale.

In questa direzione indirizza, per lo meno, la decisione di don Cassiano di coinvolgere nella gestione

(segue)



# L'oratorio di San Giorgio a Pumenengo

(continua)

delle offerte in denaro o in prodotti della terra (che si raccoglievano in San Giorgio) la confraternita del SS. Sacramento, istituita a Pumenengo già nella seconda metà del XVI secolo, le cui finanze non dovevano essere floride e per questo meno efficaci nel promuovere la devozione dei fedeli secondo le indicazioni ecclesiastiche.

Infatti, solo un mese dopo l'apertura al culto della chiesa nella riunione della Confraternita del 1° gennaio 1616, il sacerdote concedeva ai confratelli di disporre delle oblazioni raccolte in San Giorgio.

Da parte loro i consociati, oltre al versamento annuale di cinque scudi al rettore, si obbligavano a procurare la cera in occasione della festa di San Giorgio e, più in generale, alla minuta manutenzione dell'edificio. Erano però esentati dal fornire la cera e i paramenti del cappellano investito, come si è visto, dalla famiglia Toninelli per celebrare la messa "in aurora".

Anche in quest'ultima questione, tuttavia, don Cassiano intervenne sempre con lo scopo di subordina-

re il diritto di nomina della detta famiglia alle esigenze della parrocchia. Riconosciuto ai Tonoletti il loro pieno diritto, nello stesso tempo egli pose la condizione che il sacerdote da loro scelto fosse sottoposto al suo giudizio per verificarne l'idoneità morale ad assumere l'incarico. Infatti, il primo cappellano di San Giorgio fu un tal Simone Pievedizi, un giovane che *"desiderava chiercarsi ed era povero, al quale io insegnavo per amor di Dio"*.

Il senso della parrocchialità trovò applicazione anche in ambito più strettamente culturale, quello della venerazione dei santi. Per promuoverla presso i fedeli, oltre al santo titolare dell'oratorio (già ben radicata), egli introdusse in parrocchia due nuove figure: san Fermo e san Carlo Borromeo. Alla prevista celebrazione per la festa di san Giorgio, don Cassiano, da subito, aggiunse la messa solenne nel giorno della ricorrenza dei due santi sopraccitati.

La scelta di essi non fu casuale.

Per san Fermo occorre semplicemente ricordare che don Cassiano era originario di Calcio, dove già



da tempo era diffuso il suo culto ed esisteva un oratorio a lui dedicato.

È anche interessante notare che in una nota della visita pastorale del 1819 viene detto che all'oratorio di san Giorgio: *“si canta messa il giorno di san Fermo a spese del parroco che dopo la messa benedice poi le bestie”*. (Archivio Diocesano Cremona - Visita O. Offredi).

Una consuetudine quella della benedizione del bestiame attestata anche a Calcio nel '700 e molto verosimilmente già praticata anche a Pumenengo prima del XIX secolo, anche se non fu don Cassiano a introdurla.

Se per san Fermo egli attingeva al proprio vissuto personale, con l'istituzione della festa di san Carlo Borromeo dimostrava di essere ben informato su quanto avveniva al di fuori della sua piccola parrocchia e anche del vicariato di Calcio: l'arcivescovo di Milano era stato canonizzato a Roma nel 1610, lo stesso anno in cui aveva assunto la rettoria di Pumenengo.

Come si sarà notato nel racconto fin qui svolto, molto spazio è stato dedicato alla persona di don Cassiano, vero protagonista di tutta la vicenda. Di lui si conosce ben poco: come accennato, era nativo di Calcio; dal 1610 al 1621 rettore di Pumenengo per poi essere eletto parroco di san Michele Vetere a Cremona e nominato nel 1624 dal cardinale Campori (vescovo di Cremona) convisitatore nella visita pastorale al vicariato di Calcio. (Archivio Storico Diocesano, Cremona – Visita Campori).

Tanto interesse per questa figura di sacerdote si giustifica con il fatto che, leggendo in filigrana il suo impegno nella realizzazione del nuovo oratorio, egli abbia avuto come riferimento i decreti riguardanti i doveri del parroco approvati al Concilio di Trento, fatti propri dalle sinodi diocesane e verificati sul campo dai vescovi cremonesi di quel periodo, in occasione delle loro visite pastorali alle parrocchie.

Già la ricordata sua determinazione a farsi guida della popolazione nell'iniziativa di erigere la chiesa, rimanda alle disposizioni del detto concilio, che attribuivano al parroco il ruolo di unico responsabile della conduzione sia materiale che spirituale di una parrocchia, che comportava l'obbligo di essere sempre presente tra i fedeli a lui affidati sull'esempio di Cristo - pastore.

La volontà di don Cassiano di costruire non *“una piccola cappelletta”*, come si è detto all'inizio, ma un edificio che, pur non avendo pretese monumentali e di splendore artistico, doveva ugualmente, in un contesto di povertà, assicurare il massimo di dignità



possibile per la celebrazione delle sacre funzioni, ricorda le indicazioni conciliari relative alle condizioni materiali degli edifici ecclesiastici, dal fonte battesimale agli altari al pavimento ecc., cui i vescovi in visita alle parrocchie prestavano molta attenzione fino alla pignoleria.

Anche l'atteggiamento sopra descritto di don Cassiano verso la Confraternita trova riscontro diretto nelle pressanti sollecitazioni dei vescovi che intendevano dare attuazione ai decreti conciliari ai parroci di fondarne nella propria comunità, specialmente quelle del SS. Sacramento e della Madonna del Rosario. In conclusione, e per riassumere: la vicenda dell'Oratorio di San Giorgio, presa nella sua interezza, offre l'esempio di come l'esigenza di una riforma della Chiesa espressa al Concilio di Trento, sia stata recepita, in una piccola parrocchia della diocesi di Cremona qual era Pumenengo (che all'inizio del XVII secolo contava settecento-ottocento abitanti), grazie all'azione di un sacerdote zelante come don Cassiano.



# Restauro dell'organo di S. Maria

## La Bottega Organaria

La nostra Bottega si occupa di restauro di organi a canne da quasi 30 anni con sede in Soncino (CR); abbiamo avuto il piacere di poter partecipare anche al restauro del prezioso organo Rotelli e Varesi di Cremona datato 1939 sito nella chiesa Parrocchiale di S. Maria in Campagna. Il primo progetto di restauro è datato gennaio 2022 a seguire, nel marzo 2022, abbiamo ottenuto le necessarie autorizzazioni ministeriali per il restauro. Dopo aver svolto anche la pratica necessaria al conseguimento dell'autorizzazione per accedere ai fondi Cei e aver ricevuto il benestare dall'ufficio Beni Culturali della Curia di Cremona, abbiamo organizzato il primo passo per lo smontaggio dell'organo, avvenuto in data 20 giugno 2023.

La prima fase dei lavori ci ha visto impegnati nei rilievi tecnici riguardanti l'affondo dei tasti, dei pedali, il censimento e la segnatura delle varie parti dell'organo: somieri, pneumatiche, canne ecc.

Nella seconda fase abbiamo cominciato l'effettivo smontaggio dell'organo, iniziando dalla parte fonica del Grand'Organo. Una volta tolte tutte le canne di facciata, allo stesso modo abbiamo tolto e imballato tutte le canne in metallo del Grand'Organo, facendole scendere con apposito montacarichi e ponendole in apposite casse da imballo. Si è quindi proceduto, tramite aspirapolvere, ad una prima pulizia dei crivelli ed alla rimozione degli stessi. Con le stesse modalità si è proceduto allo smontaggio e imballo di tutte le canne dell'organo espressivo. Abbiamo poi rimosso tutte le canne di legno dell'organo e i relativi somieri. A questo punto si è proceduto con la rimozione dei somieri

del Grand'organo e dell'Organo Espressivo, avendo cura di segnarne la posizione precisa sui sostegni. Abbiamo tolto tutte le parti concepite per uno smontaggio facile; fondi porta membrane, cassette per valvole registri, somieri secondari per trasporti canne di facciata e tutti i comandi primari che dal tasto arrivano ai somieri.

I mantici sono stati rimossi, togliendo tutta la parte superiore ove vi è agganciata la sacca con telaio, lasciando sul posto solamente i due cassoni che verranno trattati in loco. I pesi sono stati segnati e accantonati in modo da riposizionarli a restauro ultimato. Dopo accurato controllo, considerando l'ottimo stato di conservazione, abbiamo optato per il restauro in loco delle pompe di azionamento manuale. L'ultima fase ci ha visti impegnati nello scollegare tutte le trasmissioni della consolle e nella rimozione della stessa, mantenendo tutta la struttura unita così come collocata a suo tempo.

Tutto il materiale è stato trasportato nel nostro laboratorio di Soncino e immagazzinato accuratamente, collocando le canne in legno contro pareti, i somieri e i manufatti lignei e trasmissivi su appositi bancali e le canne in metallo contro pareti e in appositi contenitori, il tutto in locali con temperatura e umidità adeguate.

È solo dopo gli impegni già precedentemente presi, che abbiamo potuto iniziare le operazioni di effettivo restauro, nel mese di gennaio 2024 sono iniziati i lavori con il restauro della grande consolle e dei somieri. La previsione per il termine dei lavori e consegna dell'organo rimontato ed ultimato è per la primavera del 2025.







# La Festa di S. Antonio Abate a Santa Maria

La Festa di Sant'Antonio Abate protettore degli animali è, da sempre, una giornata attesa e sentita nelle nostre campagne, ma è soprattutto una tradizione che nelle tre frazioni di Torre Pallavicina (Torre, S. Maria in Campagna e Villanuova) si rinnova con immutata devozione.

Un'occasione per sottolineare il valore della nostra agricoltura, la passione e la cura con cui gli agricoltori e gli allevatori seguono i propri allevamenti, l'importanza del lavoro che assicura cibo genuino e benessere alla collettività.

Per la prima volta, con la creazione dell'Unità Pastorale *Nostra Signora della Rotonda*, è stata festeggiata sotto una nuova formula, con la celebrazione della messa all'aperto presieduta da don Fabio nel grande chiostro annesso alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (conosciuta anche come Santa Maria in Campagna), riproponendo così gli antichi riti esercitati un tempo nei cascinali.

A fare da "cornice" alla celebrazione, i bambini vestiti secondo gli usi della civiltà contadina del gruppo *"Buon Tempo Antico"*, gli animali da allevamento, quelli da compagnia e il falò, a cui è stata data la benedizione al termine della messa.


L'accensione del falò è un antico rito agro-pastorale: il fuoco che scaldando, purifica e scaccia l'inverno, è di buon auspicio per il risveglio della natura.

I festeggiamenti sono proseguiti con il vin brulé offerto degli Alpini, che ha riscaldato mani e cuori e con un momento conviviale in oratorio, accompagnato da una tombolata finale con gran divertimento di bambini e adulti.

Da parte di uno degli organizzatori, Ferro Nazzareno Samuel: *"Doverosi i ringraziamenti prima di tutto ai tanti volontari che hanno dato un grande contributo all'ottima riuscita della giornata, agli allevatori e a tutta la comunità dell'Unità Pastorale di Calcio, Pumenengo e S. Maria, che ha risposto con grande partecipazione all'evento."*

*Un grazie di cuore a Don Silvio, che, da sempre, il 17 di gennaio, giorno di Sant' Antonio, passa in ogni allevamento a impartire la benedizione agli animali, lasciando in dono il calendario con l'immagine del Santo da appendere nelle stalle. È importante che vengano vissute appieno sul territorio queste tradizioni che rappresentano la nostra identità culturale, così che possano essere trasmesse alle generazioni future."*





*Il Cristo risorto possa farti sentire  
tutta la forza del suo amore,  
possa riempire il tuo cuore di pace  
e donarti la forza per proseguire il cammino  
verso un domani sempre migliore.  
Auguri di Buona Pasqua!*

***Don Fabio, don Silvio,  
don Andrea, don Antonio,  
don Michele, Sr. Silvia  
e la comunità delle Suore di Maria Bambina***





***Cresime e Comunioni a Calcio***



***Cresime a Pumenengo***



***Comunioni a Pumenengo***



***Cresime e Comunioni a Santa Maria***